

Festival dell'Accoglienza



UFFICIO PASTORALE MIGRANTI
ARCIDIOCESI DI TORINO

LA VOCE  IL TEMPO

Si è aperta il 9 settembre a Torino la seconda edizione del Festival dell'Accoglienza, organizzato dall'Ufficio Pastorale Migranti dell'Arcidiocesi in collaborazione con l'Ufficio Missionario e l'Opera Barolo. Fino al 27 ottobre sono previsti 49 incontri sui temi legati all'incontro, al confronto e all'integrazione dei migranti.

Agenda

- **Venerdì 16 settembre ore 17-19.30** - *Beati quelli che camminano*. La dimensione spirituale del cammino. Via XX Settembre 83.
- **Sabato 17, intera giornata** - *In cammino sulla rotta alpina dei migranti*. Camminata fra Oulx e Monginevro sui passi dei migranti che tentano il passaggio della frontiera con la Francia. Partenza alle 8.30 a Torino in piazza Statuto, previa iscrizione.
- **Lunedì 19 ore 15.30** - *Visita guidata al Distretto Sociale Barolo*. Giardino della Magnolia - Upm, via Cottolengo 24/A.
- **Lunedì 19 ore 18.20** - *Presentazione del libro «Vite provvisorie»*. braccianti africani nell'agricoltura globalizzata del saluzzese». Giardino della Magnolia - Upm, via Cottolengo 24/A.
- **Martedì 20 ore 9-12.30** - *Il lento cammino dei diritti: il permesso di soggiorno per cure mediche e protezione speciale*. Mamre, piazzale Croce Rossa Italiana 185/A.
- **Martedì 20 ore 15.30** - *Proiezione del docu-film «Egoisti»*. Mamre, piazzale Croce Rossa Italiana 185/A.
- **Mercoledì 21 ore 9.30-12.30** - *Ascoltare parole, accogliere narrazioni: la relazione di cura come intervento narrativo*. Auditorium Reale Group, via Bertola 48/C.
- **Mercoledì 21 ore 15-16.30** - *Disgressioni in cammino: la dipendenza da sostanze e percorsi inclusivi*. Auditorium Reale Group, via Bertola 48/C.
- **Mercoledì 21 ore 17.30-19.30** - *Le guerre dimenticate*. Auditorium Reale Group, via Bertola 48/C.
- **Mercoledì 21 ore 20.45** - *Tre cortometraggi*, le scelte di Ali, Mamadou e Zheng di fronte a un bivio. Giardino della Magnolia - Upm, via Cottolengo 24/A.
- **Giovedì 22 ore 16-18** - *Presentazione del libro «Respianti»*. Giardino della Magnolia - Upm, via Cottolengo 24/A.
- **Venerdì 23 ore 9.30-12.30** - *Il lento cammino della cittadinanza*. Auditorium Reale Group, via Bertola 48/C.
- **Venerdì 23 ore 17-20** - *Beata solitudine: la solitudine positiva tra le voci del rap e la sperimentazione teatrale*. Piazza Carlo Alberto, lato Biblioteca Nazionale
- **Sabato 24 ore 18** - *La strada si conquista, cicloracconti difusi*. Percorso itinerante nel Distretto Sociale Barolo, da Upm via Cottolengo 22.
- **Sabato 24 ore 20** - *In cammino con gusto, cena della cittadinanza*. Giardino della Magnolia - Upm, via Cottolengo 24/A.
- **Domenica 25** - *Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato*. Ore 17, un cammino a tante voci: cori delle comunità etniche. Chiesa di San Domenico, via S. Domenico 0.

PASTORALE DEI MIGRANTI - SECONDA EDIZIONE DELLA RASSEGNA, FITTO PROGRAMMA DI APPUNTAMENTI

Due mesi di incontri

Desidero tanto che, in questo tempo che ci è dato di vivere, riconoscendo la dignità di ogni persona umana, possiamo far rinascere tra tutti un'aspirazione mondiale alla fraternità. Tra tutti: «Ecco un bellissimo segreto per sognare e rendere la nostra vita una bella avventura. Nessuno può affrontare la vita in modo isolato [...]. C'è bisogno di una comunità che ci sostenga, che ci aiuti e nella quale ci aiutiamo a vicenda a guardare avanti. Com'è importante sognare insieme! [...] Da soli si rischia di avere dei miraggi, per cui vedi quello che non c'è; i sogni si costruiscono insieme». Sogniamo come un'unica umanità, come viandanti fatti della stessa carne umana, come figli di questa stessa terra che ospita tutti noi, ciascuno con la ricchezza della sua fede o delle sue convinzioni, ciascuno con la propria voce, tutti fratelli!» (Papa Francesco, Enciclica «Fratelli tutti», 8).

Con venerdì 9 settembre ha preso avvio il Festival dell'Accoglienza. Si tratta di un progetto culturale condiviso, in particolare con la Fondazione Migrantes, l'Ufficio Missionario della Diocesi di Torino e l'Opera Barolo, patrocinato dal Comune di Torino e sostenuto dalle fondazioni Compagnia di San Paolo e CRT. Si tratta di uno tra gli eventi di settembre che ha come focus l'accoglienza nelle sue varie declinazioni.

Il progetto è nato per fare in modo che la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato del 25 settembre, che quest'anno giunge alla 108ª edizione, non sia solo una giornata, ma diventi l'occasione per confrontarsi, formarsi, sensibilizzare ciascuno di noi, le nostre comunità e gruppi di appartenenza su un tema così importante.

L'Accoglienza non è l'attività di un gruppo che ha dato la disponibilità a occuparsi della gestione di un alloggio per senza fissa dimora o per rifugiati, ma è, o dovrebbe essere, lo stile e il biglietto da visita delle relazioni nei nostri ambienti.

L'Accoglienza è un cammino e non è facile. Accogliere chi la pensa in modo diverso, chi per qualche ragione non ci va a genio, chi esprime culture molto diverse dalla nostra o è l'immagine di pregiudizi che con il tempo si sono sedimentati dentro di noi, sappiamo tutti che non è semplice. Spesso le reazioni sono di indifferenza, disinteresse, chiusura, rimozione, allontanamento. Per altro, è un bisogno che ciascuno di noi ha e che alcune volte si trasforma in paura e ansia. Il primo giorno di scuola, cambiando istituto, per i nostri figli è un giorno molto faticoso. I ragazzi sono nervosi. La domanda è: chi incontrerò? Come mi troverò? Sarò accolto? Gli altri mi accoglieranno per quello che sono e per come sono? O dovrò mettermi qualche maschera, nascondermi, ritoccarli per poter essere accettato dal gruppo? In ogni azione pastorale l'ac-



Tema conduttore di tutta la manifestazione è il «cammino», pensando all'esodo dei migranti ma anche ai percorsi culturali e sociali che occorre intraprendere per l'accoglienza

coglienza è l'inizio di una relazione che apre alla possibilità di costruire in seguito occasioni e confronti su contenuti, che riconosce l'altro nelle sue potenzialità e lo rende protagonista. Per quanto il Festival dell'Accoglienza sia promosso dall'Ufficio Pastorale Migranti, come ci dice il titolo «E mi avete accolto», il richiamo è immediato al capitolo 25 del Vangelo di Matteo, dove si legge certamente «Ero straniero e mi avete accolto», ma anche «Avevo fame e sete e mi avete dato da mangiare e da bere, ero nudo e mi avete vestito, ero malato e mi avete visitato, in carcere siete venuti a trovarmi». Questo per dire che il Festival dell'Accoglienza non è il festival dell'immigrazione, che a Torino è organizzato da altri gruppi (anche in collaborazione con Upm) e si terrà dal 27 settembre al 2 ottobre, ma è un festival per parlare dell'accoglienza della vita nelle sue diverse stagioni e in qualsiasi ambito e latitudine della Terra. L'ospitalità dello straniero è per noi un tema fondamentale, ma anche la visita del malato e del carcerato, dare da mangiare all'affamato, vestire l'ignudo, far spazio ai giovani, non accantonare gli anziani e in generale l'attenzione ai

vulnerabili per noi è il segno di una società che è attenta a tutti, nessuno escluso.

Il messaggio per la Giornata del Migrante e del Rifugiato 2022 di Papa Francesco ha per tema «Costruire il futuro CON i migranti e i rifugiati». Papa Francesco ci dice che la costruzione del Regno di Dio, del futuro dell'Umanità è con tutti, compresi i migranti, i rifugiati, gli sfollati, le vittime di tratta. La costruzione del Regno è con loro perché senza di loro non sarebbe il Regno che Dio vuole.

Il tema di questa edizione del Festival è dunque il cammino. Il costruire CON di Papa Francesco è chiaramente un percorso, un processo, un cammino che bisogna intraprendere. Per arrivare alla meta bisogna camminare in questa direzione. Non solo il messaggio del Papa ci ha richiamato al tema del cammino, ma anche i 50 anni, celebrati da poco, della Lettera pastorale «Camminare insieme» del Cardinale Pellegrino e la stagione sinodale che, come Chiesa universale, stiamo vivendo. Il cammino è anche una metafora del pellegrinaggio terreno che, come credenti, viviamo. È un cammino fatto di tappe, salite, di incontri, di compagni di viaggio,

di gioie, di dolori, di emozioni, di ricordi, di cambiamenti.

Camminare non è solo andare, ma è anche la ricerca di una direzione da scegliere e intraprendere. Camminare è cambiamento, è disponibilità a lasciarsi mettere in discussione, ad accogliere altri punti di vista. Camminare è approfondire le situazioni, senza cadere nel rischio di superficialità, di strumentalizzazioni, chiusure o ideologismi. L'invito di Papa Francesco non è di camminare da soli. Un cammino percorso insieme costruisce senso comune e produce bene comune.

Il Festival valorizza quattro giornate per fare in modo che non passino sottotraccia o in silenzio nelle nostre comunità. Abbiamo già parlato della 108ª Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato. Una seconda ricorrenza è la Giornata della Memoria e dell'Accoglienza istituita nel 2016 dopo il tragico episodio delle morti nel Mediterraneo del 2013 a Lampedusa; una terza è la Giornata europea contro la Tratta di Esseri umani del 18 ottobre, istituita nel 2006 dalla Commissione europea; e poi la Giornata Missionaria Mondiale del 23 ottobre con il tema quest'anno «Di me sarete testimoni».

Le sei sezioni del Festival (Percorsi di fede, Cinema, Eventi, Libri, Narrazioni di ordinaria accoglienza, Giovani) saranno animate da 150 ospiti, relatori, testimoni, che porteranno il loro contributo nei 50 appuntamenti in programma che si terranno in 25 sedi diverse tra Torino, Chieri e Susa.

Lungo il Festival dell'Accoglienza si camminerà insieme, si condividerà il cibo, ci si confronterà su molti temi; guarderemo alla situazione mondiale, alle guerre dimenticate, alle sfide della mobilità umana; racconteremo la fatica dell'accoglienza nei nostri territori, le condizioni di marginalità, il crescere di fatto come italiani ma senza cittadinanza; affronteremo la situazione di uomini e di donne vittime di tratta, ascolteremo storie di vita di giovani studenti internazionali, di migranti italiani all'estero, di operatori e volontari in prima linea, di rifugiati e di famiglie e comunità accoglienti. Daremo voce a cammini positivi: a racconti di accoglienza, alla voglia di protagonismo e di mettersi in gioco di cittadine/i e di tanti giovani, ai diversi linguaggi artistici dell'accoglienza, al progetto delle Guide del Distretto Barolo e a persone che sono state accolte e che ora accolgono a loro volta. Calvino scriveva: «Il camminare presuppone che a ogni passo il mondo cambi in qualche suo aspetto e che qualcosa cambi in noi». E allora non rimane che augurare a tutti buon Festival dell'Accoglienza, ma soprattutto buon cammino, perché di accoglienza si parli tutto l'anno e perché questo sia lo stile dei nostri uffici, parrocchie, gruppi, territori, ospedali, scuole. Camminiamo! Non fermiamoci! Ma, soprattutto, non torniamo indietro.

Sergio DURANDO